



Il gruppo alla scoperta della Friuli Venezia Giulia. Qui in alto uno scatto da Cividale, in basso le tutor Eleonora Boscarol e Valentina Avoleto



Da Grado a Spillimbergo, uno stage itinerante per 16 operatori turistici Zuzzi (Irse): «L'obiettivo? Imparare dagli altri e abbattere i muri»

Dal Belgio alla Russia: le giovani "curiose" scoprono i segreti e le bellezze del Friuli

L'ESPERIENZA

Daniela Larocca

Hands&Brain&Heart. Mani e cervello e cuore. È questo il motto del progetto "I curiosi del territorio", promosso da Irse, l'Istituto regionale di studi europei. Dal Belgio, dalla Russia, dall'Ucraina fino ad arrivare alla Serbia: tutte le rotte portano a Pordenone dove, per il 2018, la truppa tutta al femminile fa base al centro culturale Casa Zanussi.

La domanda nasce spontanea: in che lingua parlano sedici ragazze arrivate da nove paesi diversi? Facile: in italiano. «Si perché uno dei requisiti per partecipare al progetto è la conoscenza della nostra lingua. Che poi è il primo passo per vivere meglio il nostro territorio e scoprire gli angoli nascosti», racconta Laura Zuzzi, presidente dell'Irse.

Le future ambasciatrici si chiamano Clara Carra (Belgio), Yuliya Starniazhka (Bielorussia), Veranika Yarashovich (Bielorussia), Katriona Tikannaki (Francia), Christina Bredelth (Germania), Malgor-

zata Helena Reszka (Polonia), Diana Belova, Diana Borisova, Alena Kostrova, Elena Zeleniska e Olga Obukhovic (Russia), Anastasia Savina (Russia), Julijana Rakonjac e Ana Totajic (Serbia), Teyana Bosas (Ucraina) e Viola Huszthy (Ungheria). Ad accompagnarle in questo stage della durata di venti giorni, le tutor Eleonora Boscarol e Valentina Avoleto. Senza dimenticare l'obiettivo attento dell'Instagrammer Angela Biancat.

Molti dei "curiosi" lavorano già con l'Italia, occupandosi nei loro paesi di rapporti commerciali e turismo. Non conoscono però la nostra regione, le sue bellezze naturali e le sue potenzialità. Ecco che allora che scatta la "mission" targata Fvg. Oltre alle lezioni in aula e nelle aziende di eccellenza del territorio, le curiose hanno visitato i siti di interesse del territorio: Aquileia e Grado, Cividale del Friuli e San Daniele, Spillimbergo e Valvasone, Gorizia e il Collio, Montfalcone, Trieste e il parco delle Dolomiti friulane. A piedi, in autobus o in bici: il gruppo ha unito il dovere al piacere, degustando in giro per il Friuli i prodotti tipici della nostra regione. Non è certo

un caso che alla domanda: «L'esperienza da ripetere assolutamente è...?», molte di loro abbiano risposto «la degustazione del cioccolato» o «la visita a San Daniele». Sarebbe un errore, però, ridurre questa esperienza a una "gita". Le sedici curiose hanno portato il loro mondo nel nostro "piccolo" quotidiano. «La loro presenza qui cancella idealmente i confini, abbatte quei muri che la politica costruisce - afferma Laura Zuzzi. - Questo progetto, ormai una certezza negli anni, ci riporta con i piedi per terra. Non ci possono essere barriere alla comunicazione, alla trasversalità, alla conoscenza dell'altro». Intenzioni che le sedici ragazze tramuteranno in realtà, trasformandosi in "ambasciatrici del Friuli Venezia Giulia». Un compito che si declina al presente con l'uso dei social (requisito necessario per entrare a far parte del progetto) e al futuro: «I nostri "curiosi" tornano spesso in regione, magari portando con loro la famiglia o gli amici. Sono guide consapevoli dei nostri territori e una buona vetrina per il Friuli Venezia Giulia», conclude Zuzzi.

